



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **Buona Pasqua!** — A tutti i Parrocchiani vicini e lontani giungano i miei auguri sinceri e cordiali. Per tutti la Pasqua sia veramente buona e cristiana, apportatrice di pace e di benedizioni!

* **L'Appello.** — Come un generale, di quando in quando, passa in rivista le sue truppe per numerarle e per controllarne l'assetto inappuntabile, così Gesù Cristo, alla Pasqua, chiama a sé i suoi seguaci, per riscontrarne il numero dei veri fedeli. Li chiama per farli risorgere dalle loro debolezze e per dar loro l'abbraccio del perdono paterno; li chiama per alimentarne la vita dello spirito col mistero Divino dell'Eucaristia.

È la Pasqua una primavera di anime rinascenti alla grazia, un bagno dopo la polvere della vita, un sorriso di sole dopo la tempesta...

O Parrocchiani, che tutti credete in Gesù Cristo, in piedi al suo appello! Alla S. Pasqua rispondete tutti al vostro Generale Divino: *Presente!*

* **La Pasqua dei promossi alla Prima Comunione** si farà la Domenica in Albis.

Raccomando ai genitori ed agli insegnanti a voler mandare questi fanciulli e fanciulle, dopo la scuola della sera, nei locali dell'Asilo Infantile affinché si possa dare un'accurata preparazione dal giorno 7 all'11.

I genitori dei neo-comunicandi farebbero bene ad accostarsi alla santa Comunione in tale giorno che poi deve essere solennizzato da tutti i membri della fortunata famiglia.

* **Il Giovedì Santo.** — Ho fatto acquisto di una bella Urna per il Santo Sepolcro, dove nel Giovedì Santo si riporrà il Santissimo per la solenne adorazione.

Procurate nel pomeriggio di tale giorno che ci ricorda l'istituzione della Divina Eucaristia, astenervi dai lavori, per poter venire soprattutto nella vostra Chiesa Parrocchiale per adorarvi Gesù Sacramentato, nel Suo Sepolcro all'altare del Suffragio. Una visita lunga e raccolta a Gesù è assolutamente doverosa.

* **La Benedizione delle case** si farà dopo la domenica in Albis. Sarete avvisati dei giorni in cui si compierà, e fin d'ora vi raccomando di riceverla con viva fede, ravvisando nel sacerdote che verrà a voi il mandato da Dio. Sarebbe desiderabile che tutti i membri della famiglia si trovassero in casa riuniti nel momento in cui vi si trova il Sacerdote. La benedizione anzitutto è per i fedeli e poi per le case.

Dalle relazioni del signor Vicecurato e di chi l'accompagna, ho saputo con dolore che non pochi tetti d'una vasta plaga montana per due anni di seguito hanno risposto non troppo bene alla venuta del ministro di Dio. Da un complesso di cose, che tacere è bello, sembra che per alcuni la visita del sacerdote sia importuna ed indesiderata. Vuol dire che non si farà più. Non c'è obbligo per parte nostra: sarà anzi una fatica risparmiata. Ma dove non si desidera la benedizione di Dio, vi entra la sua maledizione. Ad ogni modo per quest'anno noi ci si porterà ancora in tutte le case. Ma se si ripeteranno certi inconvenienti, qualche zona sarà poi lasciata senza visita, negli anni venturi, e di queste si benediranno solo quelle case, da cui si avrà ricevuto precisa, determinata richiesta in Casa canonica.

* **La grande promessa del Sacro Cuore.** « Tu avrai la grazia della perseveranza finale, cioè andrai certamente salvo in Paradiso, se farai nove Comunioni nei primi Venerdì del mese, per nove mesi consecutivi ».

Con questa promessa fatta dal Sacro Cuore di Gesù, Egli ci mette tra le mani la tessera del Paradiso, che dovrà un giorno aprirci le porte del Cielo. Spetta a noi il profittare di questa grazia veramente straordinaria offertaci così generosamente da nostro Signore.

Cari parrocchiani, forse mai come oggi si parlò tanto di tessere e di tesserati, ma fra tutte le tessere non ve n'ha un'altra che costi così poco e ci assicuri tanto bene come questa. Vi sarà alcuno che la rifiuterà, che dirà di non aver tempo a prenderla?

Per indurvi tutti a provvedersi di questa tessera, ho pensato di fare ad ogni famiglia un piccolo dono: un libriccino che illustra e spiega questa grande promessa del Sacro Cuore. Questo opuscolo, destinato a farvi tanto bene, vi sarà dato personalmente da me o dal mio ottimo Vicecurato, quando verremo a benedire le vostre case. Leggetelo tutti, meditatelo, conservatelo e tenetelo caro. Così procurerete a voi tutti la più bella e più grande grazia che potete desiderare (e non sarà la sola) e procurerete anche al vostro parroco, che vi desidera e vi prega ogni bene, il più dolce conforto.

* **Calendario del mese.** — 2 aprile - *Giovedì Santo* - Ore 7, Messa con Comunione generale. Processione al S. Sepolcro. Ore 5 pom., Ufficiatura in parrocchia. Ore 6, Ufficiatura alla Confraternita, Lavanda, Predica, Processione.

3 aprile - *Venerdì Santo* - Ore 6, Canto del *Passio* e Messa dei Presantificati. Ore 7 1/2 pom., *Via Crucis*, Predica della Passione, Benedizione colla Reliquia della S. Croce.

4 aprile - *Sabato Santo* - Ore 6, Benedizione del Fonte Battesimale e Messa.

5 aprile - *Pasqua di Risurrezione* - Funzioni solenni. Incomincia la settimana religiosa. Predicherà il Rev.mo Guardiano del Convento degli Angeli presso Cuneo.

6 aprile - Pasqua dell'Angelo - Predica a Messa grande ed a Vespro.

Dal 7 aprile al sabato 11, la predica si farà ogni sera sull'imbrunire.

12 aprile - *Domenica in Albis* - Alle ore 8 1/2 funzione della prima Comunione, seguita dalla Messa.

25 - S. Marco - Rogazioni.

26 Festa del *Patrocinio di S. Giuseppe*.

* **Conferenze.** — Il giorno 12 alle Donne Cattoliche; il 19 alle Circoline; il 22 agli Uomini Cattolici. — Ogni lunedì sera per le Beniamine ed Aspiranti; ogni giovedì sera per i Fanciulli Cattolici.

Il testamento del Cardinale Maffi.

Il 17 marzo moriva il Cardinale Pietro Maffi, Arcivescovo di Pisa, illustre scienziato e grande figura di italiano. Riportiamo qui il suo testamento spirituale, vivo riflesso del suo animo nobilissimo.

« Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

« Ringrazio Dio d'avermi creato, fatto cristiano, sacerdote e vescovo, e con tutto il cuore lo benedico per le infinite grazie con le quali — nonostante i miei continui e gravi demeriti — mi ha voluto assistere e confortare. Sia Egli benedetto in eterno, e tutte le creature — quelle specialmente che per mezzo del mio ministero ebbero grazie — lo benedicono per me.

« E compia le sue grazie e coroni le sue misericordie il Signore con un'ultima grazia, col perdono di tutti i miei peccati, aprendomi, alla mia morte, il Paradiso!

« O Signore, pietà di me, non confundar in aeternum! Il tuo perdono, il tuo paradiso! Preghino ad impetrarmelo la cara Madonna, mamma tenerissima, nelle cui mani mi sono sempre abbandonato con ogni fiducia e speranza; e gli Angeli e le anime che, incontrate sopra di questa terra, dopo, le ho sentite nel cielo protettrici sopra di me. Anime sante, compite l'opera della vostra pietosa carità e mi assistete e mi portate al cielo con voi!

« Muoio nella Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana, della quale mi glorio di avere desiderato e procurato sempre di essere figlio devoto e amoroso; e al Sommo Pontefice rinnovo la mia piena obbedienza e sudditanza, pregandolo di una benedizione ancora, che mi rinfranchi e assicuri delle benedizioni del Pastore eterno nell'ingresso alla nuova Chiesa, non più militante, ma di gloria e di gaudio per i secoli infiniti. Se mai a qualcuno avessi qui dato, o dispiacere o scandalo, con la mia condotta, tutto mi si perdoni, e i buoni preghino per me.

« A tutti i miei sacerdoti ogni grazia e benedizione; e giunto, come spero e confido, per Divina misericordia, in Paradiso, sopra tutti pregherò il Signore di far discendere le sue più alte e copiose benedizioni.

« Ai diocesani tutti il mio saluto e l'invito al Cielo: che là davanti al Signore, tutti ci possiamo rivedere e ritrovare! La bella festa per tutta l'eternità! Intanto i miei difetti dimenticate e i miei torti, e tutti santificatevi e pregate per me, che congedandosi per scomparire per sempre, vi benedico di cuore, vi dice la sua ultima esortazione nella fede e nelle opere della fede, vi prega di ricordarlo nelle orazioni e — per qualche giorno ancora — può dirsi vostro amatissimo arcivescovo e padre. *« Pietro Cardinale Maffi. »*

Pisa, 10 febbraio 1929.

Pensieri buoni e giusti.

— Ben vive chi vive in pace con Dio, con gli uomini e con se stesso.

— Ben nato è qualcosa, ben educato più, ben maritato assai, ben morto è tutto.

— Tutti si nasce piangendo e nessuno muore ridendo.

— La vita dell'uomo dipende da tre *bene*: intender bene, voler bene, far bene.

— Bisogna amare la vita perchè ci dà modo di fare il bene; non temere la morte che dall'esilio ci conduce alla vera patria.

La locomotiva e il macchinista ubbriaco.

Dove andrà a finire un treno che sia condotto da un macchinista pazzo od ubbriaco?

In America recentemente è avvenuto questo fatto terrificante. Un macchinista ferroviario si era ubbriacato, ed entrato in stazione, vista una macchina, vi era salito sopra, aveva girato a tutta forza la leva della velocità, e subito era saltato a terra. La macchina intanto era partita e si era messa a gran corsa.

Dalla stazione dovettero telegrafare alle stazioni della linea per dare la notizia della corsa fatale... finchè in una remota stazione poterono far deragliare la macchina su un binario morto. La macchina giunse con una velocità di 80 chilometri e andò a fracassarsi contro un macigno.

Così ognuno di noi ha in sé stesso il suo treno da condurre: è, per così dire, macchinista di sé stesso. Bisogna condurre bene il treno sul binario giusto: il binario dei Comandamenti di Dio e della Chiesa. Guai a chi falla! guai a chi fa il pazzo!... Andrà a sfraccelarsi irrimediabilmente.

Massime del Beato Don Bosco.

Padri e madri non illudiamoci! Voi dovete rendere a Dio un conto rigorosissimo dell'educazione dei vostri figli. E' certo che molti figli si dannano per essere stati malamente educati; ed è egualmente certo che molti padri e molte madri vanno all'eterna dannazione per la mala educazione data ai loro figliuoli.

Non condannate e non sarete condannati.

San Filippo Neri quando sentiva dire che qualche persona era caduta in qualche grave colpa, soleva dire tutto accorto: « Signore, tenetemi ben bene le mani sul capo, altrimenti farò anch'io questo e peggio! ».

E Sant'Odilone, avendo visto una persona a peccare, esclamò: « Oggi lui e domani io, se il Signore non mi aiuta ».

Mancano gli altri? La sbagliano? No! Non condanniamoli per non essere condannati noi, e per avere anche noi il compatimento del prossimo e soprattutto la misericordia del Signore.

A proposito del ballo.

Hanno sempre ballato, quindi si può ballare anche adesso. Sì, purtroppo, si è sempre ballato, ma la Chiesa sin dai primissimi tempi ha sempre riprovato e condannato i balli.

Ma che male c'è? Ballano tutti!

Se sia un male o no il ballo chiedilo a Gesù Croci-

fisso, che non si trova certamente in mezzo ai ballerini e alle ballerine. Che poi ballino tutti non è vero. Difatti in molti paesi sono poche le figlie che ballano in confronto alle altre che non ballano, e per di più le ballerine sono proprio lo scarto del paese e della campagna. Il farsi forte del numero è infine un'assurdità. Anche a Sodoma e Gomorra erano tutti egualmente viziosi, e Dio, che avrebbe risparmiato quelle infelici città se si fossero trovati almeno dieci giusti, ha fatto scendere su loro una pioggia di fuoco proprio perchè, tra tanti cattivi, non vennero trovati in tutto neppure dieci buoni. Forse anch'essi dicevano: « *Fanno tutti così!* », ma ciò non li salvò dal castigo, anzi... tutt'altro!

Ma io non faccio proprio nulla di male!

Aspetta a dire questo quando sarai dinnanzi al Tribunale di Dio. D'altronde anche adesso la tua coscienza ti dice proprio nulla? Che se non hai rimorsi, temi, perchè la tua sensibilità spirituale è ben affievolita, se pure non sta per morire.

Ma se ha ballato anche Davide!

Sì, anche Davide ha ballato, ma... da solo. Se anche tu vuoi fare altrettanto nessuno te lo proibisce, anzi ti battiamo ancora le mani per la novità dello spettacolo!

Ma lo faccio per divertirmi!

Ricordati che Erodide ballò per divertirsi e per divertire Erode e chiese in compenso... la testa di San Giovanni Battista! Sapessi come costa caro il tuo divertimento! Se tanti dannati parlassero, ti griderebbero che sono all'inferno per essersi divertiti colle... ballerine!

L'albero del bene e del male.

Lamartine racconta di essere andato un autunno negli anni di collegio in villeggiatura presso un amico. Una biblioteca, gelosamente chiusa a chiave, conteneva dei libri che la madre del giovane studente Lamartine non avrebbe mai permesso di leggere al proprio figlio. Ma un servitore infedele, mancando alla consegna, diede ai due ragazzi la chiave che si credeva ben custodita in luogo sicuro.

« E noi ci precipitammo — scrive il futuro poeta — sui palchetti della biblioteca con un ardore misto di commozione e ci tuffammo in quell'oceano di acqua torbida, non sapendo quello che fosse più da ammirare o da riprovare, ma meravigliati di ciò che delle menti avevano osato pensare e penne osato scrivere. E noi che eravamo entrati ancora innocenti, uscivamo da quella biblioteca colpevoli. Un colpo di chiave ci aveva fatto fare la conoscenza dell'albero del bene e del male. »

Quanti potrebbero e dovrebbero confessare che causa della loro rovina intellettuale e morale è stato un giornale, un periodico, un libro cattivo! Quanti errori, quanti incentivi al male in tutta quella stampa galeotta che si diffonde in quantità e con facilità spaventose e che è fatta unicamente per avvelenare le menti e i cuori, specie dei giovani!

Il padre che bestemmia!

Giucando, Peppino rovescia un piatto, che cade e va in frantumi.

Scopaccioni della mamma accorsa, solenne sgridata condita di bestemmie del padre, che poi se ne va adirato.

Passata un po' la tempesta di mani e di parole, Peppino osserva:

— Mamma, sono sbadato, è vero. Ma ho fatto più male io con quei cocci o il babbo a bestemmiare? M'hai detto pure che la bestemmia è una gran brutta cosa!

La mamma interdetta gli sfiora i capelli colla mano come a dire: taci, biricchino!

— Perché dunque non lo dai anche al babbo uno scopaccione?

La mamma scappa via, non sapendo più come rispondere.

SOTTO IL CAMPANILE

* **La giornata della Madre**, celebratasi la prima volta la domenica 15 marzo, per iniziativa delle Donne Cattoliche, ebbe un esito consolante. Riuscitissima soprattutto la riunione vespertina in cui oltre cento madri, in maggioranza in giovane età, sentirono commosse per oltre un'ora la parola calda e pratica delle due valenti propagandiste diocesane: la signora Anna Viale-Petrone e la damigella Rita Massia, presidente per Cuneo del Comitato per la protezione della giovane e per la riabilitazione delle minorenni.

* **Il triduo** in onore di Maria SS. Immacolata riuscì magnificamente, grazie allo zelo infaticabile del predicatore Don Giuseppe Garavagno, Rettore del Santuario della Mellana-Boves. Commovente ed impressionante la processione finale, in cui circa un migliaio di parrocchiani piccoli e grandi, uomini e donne fregiati tutti e solo della Medaglia Miracolosa, sfilarono in triplice fila cantando le lodi di Maria Santissima. Bravi Robilantesi! Onorando la Madonna l'avete fatta sorridere di compiacenza e vi siete fatto veramente onore!

* **Congratulazioni** al sig. Giordano Miclin, che il 15 ultimo scorso, investito malamente oltre il Ponte Nuovo da uno screanzato automobilista, precipitava per la scarpata e colla sua bicicletta cadeva nell'acqua del canale sottostante, buscandosi solo un po' di febbre e raffreddore e leggere contusioni. Al Giordano, padre benemerito di 12 figli, auguri di sana e lunga vita...

* **VII Censimento della popolazione.** — Il 21 aprile 1931, per disposizione di legge, avrà luogo in tutta Italia il Censimento generale della popolazione. Per Robilante gli appositi stampati saranno distribuiti dagli *Ufficiali di censimento* nominati nelle persone dei signori: Bottasso Carlo, segretario comu-

nale; Giordano Biagio, messo; Cabula Antonio, agente daziario, e Giordanengo Maurizio, milite. A tutti incombe l'obbligo di fornire esattamente le notizie richieste ricordando che contro i trasgressori può essere inflitta la multa fino a L. 2000.

* **Nuova numerazione delle case.** — In previsione del prossimo censimento della popolazione e in considerazione che l'attuale numerazione delle case è quanto mai incompleta e irrazionale, il Podestà ha disposto per la rinnovazione totale della numerazione delle case del Comune, disponendo altresì, per ragioni di uniformità e anche per risparmio di spesa, per la provvista globale delle targhette numerate, che saranno in lamiera e smalto bianco. Nei prossimi giorni, appositi incaricati del Comune procederanno alla distribuzione ed affissione dei nuovi numeri e provvederanno contemporaneamente alla riscossione del loro costo in L. 1,80 caduno a carico dei proprietari di casa.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Fantino Pierino di Antonio e di Giordanengo Caterina (T. Truset) — Giordano Donato di Pietro e di Giordano Francesca (T. Marciandun).

◆ **Morti:** Carletto Giov. di Donato (T. Carlet), di mesi 11 — Carletto Lorenzo di Giuseppe (T. Piovano), di anni 46 — Giordano Elda di Pietro (T. Marciandun), di anni 3 — Maccario Marta di Giov. (T. Toni Frena), di mesi 23 — Maccario Maddalena di Maddalena, di mesi 10.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Bodino Donato, L. 2 - Nittardi Evelina, 3 - Pepino Giuseppe, Boves, 4 - Maccario Margherita, in suffragio della mamma 4 - Distinta famiglia Gossa, capostazione, 20 - Martini Bernardo, Morozzo, in suffragio della mamma, 10 - Sordello Giovanni, id., 3 - Giordano Biagio, messo comunale, 5 - Carletto Giacomo, Francia, 5 - Distinta Famiglia Cav. Mattoni (Spezia) e Famiglia Bottasso, segretario comunale, 20 - Giordano Giuseppe, in suffragio del fratello Pietro, 2 - Giordano Giovanni, Vermenera, 2 - Sordello Pietro, in suffragio del padre, 10 - Giordano Donato, Lichinet, 2 - Giordanengo Lucia, 1 - Giordanengo Carolina (Ciapel), pei defunti, 2 - Giordanengo Pietro, 1 - Marchisio Paolo, T. Morion, 2 - Chirio Antonio, Francia, 7,50 - Maccario Francesco, Francia, 7,50 - Mons. Robert Michel, Francia, 7,50 - Giordano Rocco, Francia, 7,50 - Consolino Stefano, Centallo, 2,50 - Giordano Antonio, T. Violetta, 3 - Carletto Donato, T. Carlet, 4 - Blangero Maria, 1 - Vola Giuseppe, Nizza, 5 - Morena Ferdinando, Nizza, 10 - Sig. Bruno Virginia, 5 - Blangero Giovanni, Malandrè, 2 - Giordanengo Pietro, pei defunti, 2 - Bodino Biagio, Snive, 1,50.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 25 marzo 1931.
Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7